

Campus Orienta si fa digital. È l'era dell'e-orienteeering

Fra l'e-learning del lockdown e il count-down verso la maturità, mezzo milione di studenti ritrova uno strumento ad hoc per le scelte post-diploma: il 1° Campus Orienta Digital. L'evento di successo, dopo 30 anni «in presenza», è diventato piattaforma web di **OTTAVIANO NENTI**

Guardavamo a Marte e all'infinitamente grande, abbiamo impattato il ravvicinato e l'incommensurabilmente piccolo: un virus minuscolo come niente e infido come nessuno. Ma la prima eterogenesi della pandemia può trasformare l'Italia, maglia nera in digital divide ma prima in Europa per digital device, in un'avanguardia continentale per l'e-orienteeering: il percorso di aiuto, informazione e consiglio ai giovani e alle loro famiglie che debbono scegliere quale strada prendere dopo gli esami di maturità. Campus Orienta, l'iniziativa che in 30 anni di vita e quasi 200 edizioni ha orientato appunto oltre 6 milioni di studenti, si è trasformato nel 1° Salone dello Studente Remote&Smart. Collegandosi al sito www.salonedellostudente.it si entra in una piattaforma gratuita sulla quale navigare tra convegni, video-presentazioni di corsi di laurea e di professioni; workshop interattivi; test sui corsi a numero chiuso, lingue e skills digitali; clip e brochure di accademie; accessi agli sportelli studente di ogni università, piani di studio da scaricare, tutorial per imparare a scrivere cv e sostenere colloqui, collegamenti con psicologi e counselor.

I visitatori trovano a questo link motori di ricerca per conoscere l'offerta formativa di tutte le università italiane, di istituti internazionali, scuole specialistiche, acca-



In 30 anni di vita, dal 1990, il Salone dello Studente ha aiutato oltre 6 milioni di diplomandi a trovare la propria strada dopo la maturità. Nel 2019/2020 sarebbe arrivato alla cifra di 17 tappe l'anno, da Torino a Bari, da Milano a Palermo e altre 13 grandi e medie città. Oggi è online sul sito www.salonedellostudente.it

demie d'arte, media, moda, difesa militare e design, sino agli istituti tecnici superiori professionalizzanti nati in Italia solo nell'ultimo decennio. E come agli eventi in presenza del recente passato, sono possibili dialoghi diretti con i maggiori esperti di orientamento accademico e professionale.

E poi percorsi per fondare e lanciare una startup, conoscere le strategie più efficaci per lavorare con i social media, assimilare le soft skills più richieste dagli Hr recruiters, scoprire gli strumenti per costruirsi una buona web reputation in ottica di personal branding, per promuovere sé stessi sul mercato del lavoro. E ancora, aree sulle borse per il diritto allo studio, metodologie efficaci per assimi-

Casa Mondo / La formazione

lare le lingue straniere, spazi su concorsi pubblici e programmi di scambio all'estero, sino al tema cruciale: il lavoro. Cliccando su oltre 20 aree professionali si possono conoscere caratteristiche dei mestieri presenti e di quelli futuri, quando lo smart-work avrà mutato le modalità di svolgimento di quelli attuali e creati di nuovi.

Per facilitare la navigazione, sono stati definiti tre diversi percorsi: Accademico per chi ha già scelto di proseguire gli studi; Professionale per chi vuole muovere i primi passi nel mondo del lavoro, dopo il diploma o dopo la laurea; Esplorativo per chi è ancora incerto fra le due strade. Anche i docenti trovano una sezione loro dedicata, con focus, approfondimenti e ricerche sui temi cardine dell'insegnamento: didattica innovativa, inclusione, alternanza scuola/lavoro, orientamento, nuove pedagogie. Il sito è aperto anche alle aziende interessate a mostrare le selezioni in atto o la loro mission professionale. Un trait d'union tra il mondo adulto e quello giovanile è rappresentato da youtuber come Filippo Caccamo, Riccardo Cambò di Breccia e Monica Brancato, che portano il loro mondo e le loro storie direttamente agli studenti. «Il destino della scuola e delle nuove generazioni», spiega Domenico Ioppolo, Coo di

50mila
visitatori attesi
sulla piattaforma
Campus Orienta
Digital da maggio a
settembre 2020

6 milioni
visitatori nella storia
della manifestazione
dal 1990 a oggi

Lo switch-on verso una metafora digitale

Gianni Fiammengo, fondatore 15 anni fa di LiveXtension, l'azienda che ha progettato la piattaforma Campus Orienta Digital, spiega la metamorfosi del Salone dello Studente.

Com'è possibile trasformare un evento on live in uno online?

Tutto può essere fatto se si cambia schema: partendo dalle dinamiche tra le persone e i canali digitali, anziché dai codici della comunicazione tradizionale, e aggiungendo visione e creatività. Serve uscire dalla nostra comfort zone, andare verso campi inesplorati, cambiare punto di osservazione: la priorità non è dove mettere i contenuti ma il come. Si deve insegnare a chi produce contenuti a declinarli in modo efficace. Esiste già un mondo pronto a usare gli strumenti digitali ma non ancora uno in grado di produrre contenuti.

Come avete lavorato per Campus Orienta?

Costruendo una metafora digitale efficace su un evento live consolidato, che aveva logiche

e alfabeto ben precisi. Cercando con altri linguaggi di riprodurre gli stessi effetti.

Ci sono eventi più inclini all'online ed altri preclusi?

Scambiarsi un bacio sull'online non è (ancora) possibile. Il transito di materiali neppure. Ma tutto ciò che è informazione e relazione verbale, uditiva e visuale è possibile.

L'evoluzione è mentale: serve pensare un evento come digitale e non limitarsi a digitalizzare i modi di comunicazione tradizionali.

Quali sono le tecniche che consentono questo up grade?

In questi mesi di lockdown abbiamo usato una quantità di banda larga cui si pensava di arrivare fra 4 anni. Il 5G sarà un ulteriore abilitatore di nuove forme di servizi. Abbiamo di fronte una prateria aperta. Ma ad abilitare queste nuove forme di produzione sarà anzitutto la formazione a questi strumenti. La sfida sarà formare persone predisposte a un pensiero nuovo verso nuove tecnologie. Senza cercare fenomeni e fascinazione o eventi a tre cifre ma piuttosto servizi: nella tradizione italiana e nuove opportunità di lavoro per le persone.

E il punto di forza di una realtà come la vostra?

Dominare tutti gli elementi che determinano le fasi di un lavoro di comunicazione: tecnologia, creatività, contenuti, strategie, pianificazione. Saper introdurre attività di open innovation anche in realtà consolidate: portare elementi di innovazione nei loro processi di funzionamento e farle crescere senza subire le metamorfosi del mondo circostante.

© Riproduzione riservata



Casa Mondo / La formazione

Una pedagogia web per la bit generation

Indire, l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa è tra i maggiori partner di Campus Orienta Digital. Giovanni Biondi, presidente, spiega l'evoluzione pedagogica in corso.

E-learning e orientamento online: quali sono i vantaggi?

Si guadagna tempo evitando spostamenti. Il webinar non toglie ma aggiunge. A patto di sapere che con il digitale le informazioni vanno ripensate, non solo traslate.

È sufficiente per aiutare i giovani nelle loro scelte future?

Nel reperimento di informazioni il digitale è più potente e immediato. La scoperta dei talenti e delle vocazioni invece è un lavoro lento e complesso: non basta il computer, richiede insegnanti e psicologi. L'autoanalisi delle proprie vocazioni inizia dalla scuola e si compie con l'aiuto di diversi interlocutori.

Un punto di partenza, la scuola, poco aiutato in questo processo...

In terza media l'orientamento viene fatto dal coordinatore di classe, in genere il docente di lettere. È un po' limitante, il futuro concerne discipline umanistiche e scientifiche. E non aiuta neppure l'età media dei professori, sui 52 anni. In certi paesi, come la Finlandia, gli istituti scolastici hanno sino a 4 psicologi con uno sportello di ascolto permanente.

I genitori sono spesso più preoccupati dei figli: come rassicurarli?

Alcune figure professionali certamente spariscono, altre però nascono, come è sempre successo. Inoltre gli studenti d'oggi hanno a disposizione più

strumenti per fortificarsi.

I ragazzi che cosa debbono fare?

Predisporre alla condizione di imparare sempre, e mantenere quella duttilità che serve per aggiornarsi continuamente. E poi debbono essere curiosi, sempre. Per esempio, debbono conoscere il mondo della ricerca, anche se non vogliono percorrere quella strada: perché è dalla ricerca che possono capire come si sta evolvendo il mondo con le sue professioni.

Il sistema nazionale scolastico come può agevolare le nuove generazioni?

Coniugando globalismo e peculiarità. Oggi la scuola è un blocco monolitico. Un istituto scolastico con 1.200 alunni ha gli stessi orari di uno di 400. Dare uniformità e stesse opportunità non è trattare tutti allo stesso modo. Serve flessibilizzare e rendere il modello adattabile ai mutamenti e alle situazioni territoriali.

Indire è partner di diversi progetti didattici europei: ne esistono di adatti a digitalizzare il personale?

eTwinning è pensato proprio per loro. Consente di svolgere lezioni con classi di altri paesi continentali, confrontandosi con metodologie differenti e argomenti transculturali: i docenti italiani che vi hanno partecipato sono già 60mila.

© Riproduzione riservata



250mila

visitatori dei Saloni in presenza nell'anno scolastico 2018/2019

2.567

scuole in visita (37% del totale). Di cui:

1.463 Licei (pari al 54,1% dei licei italiani),

668 Istituti tecnici (il 26,3% del loro settore),

436 Istituti professionali (25,8% dell'area professionale)

Campus Orienta, «è troppo importante per sottrarre loro uno strumento che, realizzato ogni anno in numerose grandi e medie città da Nord a Sud, si è rivelato un appuntamento affidabile grazie alla capacità di far dialogare l'intera filiera educativa: scuola-università-impresa».

La storica iniziativa dedicata alle scelte post-maturità si trasforma così in 4.0 h24 sino a tutto settembre. In modo da aiutare anche le matricole last-minute e i teenager che dopo l'estate iniziano il quinto anno superiore. In autunno il Salone dello Studente tornerà con le sue tappe «in presenza». Nel frattempo la sua versione Digital sarà andata ad arricchire il kit didattico-educativo-orientativo di docenti e discenti, offrendo uno strumento virtuale ma concreto per poter scegliere il proprio futuro. Per transitare da un'era proto-digitale a una pan-digitale. Con tutto il fascino e gli interrogativi che ciò comporta.

© Riproduzione riservata